Con la XXXIII edizione della rassegna il calcio dà il via alla stagione ufficiale '80-81

Oggi torna la Coppa Italia: spazzerà la crisi?

E' l'anno del dopo-scandalo, del dopo-Franchi, del ritorno degli stranieri - Occorre ritrovare l'affetto del pubblico - Molte squadre incomplete - Udinese-Juventus unico scontro fra squadre di serie A - L'Inter a Catania, la Lazio a Pescara, il Milan ad Avellino

E' un giorno importante questo 20 agosto per il calcio italiano, è una data che avrà il suo posto di riguardo nella storia di questo sport, è un po' il simbolo dell'avvio della ricostruzione, soprattutto morale, che da qui occorre cominciare quasi daccapo. Sono passati pochi mesi dalle squallide vicende delle scommesse clandestine, dai processi sportivi, da quello penale non ancora concluso, dal carcere, dal clamoroso manifestarsi del malessere generale che il *football* nostrano non sapeva più sopportare. Sono trascorsi pochi giorni dai primi, formali segni di volontà di ridare senso, credibilità, strutture meno anacronistiche, gestioni meno selvagge a questo, chiacchieratissimo, microcosmo calcistico; affidandosi all'esperienza di Federico Sordillo, successore di Artemio Franchi, e a qualche, per ora velleitaria, dichiarazione di principio. Certamente poco, ma è già qualcosa.

E' trascorso poco tempo. Ma già Federcalcio, Lega, presidenti, per la parte che loro compete e che è quella macroscopica, hanno di fronte una tortuosa via per fagocitare la gestione del calcio entro quei limiti organizzativi e strutturali che si convengono ad un'impresa con un giro di parecchi miliardi all'anno. E già accanto a questa operazione di vertice, e strettamente connessi, ci stanno i dettagli eloquenti di uno spettacolo, in senso stretto, che i protagonisti della pedata, in queste ultime stagioni, non hanno più saputo, e potuto, offrire in modi e tempi apprezzabili, alimentando così quello scollamento nel rapporto giocatori-tifosi che man mano si è accentuato fino all'epilogo del calcio-truffa.

E che la lezione degli scandali, almeno nei tempi brevi che fin qui si possono esaminare, sia servita a qualcosa lo dimostrerebbero i recenti scampoli di calcio d'agosto, i salassi di sudore più abbondanti del solito, ritmi e carichi, e voglia di lavorare, inconsueti, insomma proprio uno spettacolo che non ha lasciato delusi. Così da oggi pomeriggio queste prime avvisaglie potranno essere meglio e più attendibilmente valutate con l'avvio della trentatreesima edizione della Coppa Italia, con trentacinque squadre al via (la Roma ne è esentata in quanto detentrice del trofeo) della fase eliminatoria, suddivisa in sette gironi, che promuoverà altrettante squadre.

Un torneo per sua natura confinato ai limiti del campionato, coi protagonisti per un verso o per l'altro sempre al di sotto dello *standard* ottimale di rendimento, con un prestigio largamente soffocato dall'importanza dello scudetto, con formule talvolta cervellotiche e fallimentari nonostante qualche tentativo di importazione di schemi europei, stavolta trova così una sua legittimazione che van ben al di là della competizione vera e propria: e per il senso generale di riqualificazione del calcio italiano; e per le particolari connotazioni di rivincita che le due «deluse» dalle sentenze della CAF (Milan e Lazio) metteranno in piedi suscitando così un interesse supplementare che davvero non guasta; e infine per quel pizzico di curiosità che s'impone per osservare più da vicino le prestazioni del clan degli assi stranieri che tutti s'attendono funamboliche, non si sa quanto oggettivamente.

Dunque la Coppa Italia 1980-1981 parte con un inedito, preciso compito di salvaguardare l'inattaccabilità del faticoso, e per ora appena accennato, riannodarsi di quel rapporto di fiducia, di quella canonizzata e latente credibilità, che è il primo, e al momento unico, elemento di valutazione e di verifica. Parte con una veste insolita, in un'atmosfera meno rarefatta di quanto non fosse in passato, con un calendario che, ad esempio, propone l'unico derby Milan-Inter possibile a livello ufficiale in questa stagione, con una lista di favorite che non è più la solita, scontata esibizione di «teste di serie», visto che il rimescolamento di valori dopo le sentenze sportive è stato di proporzioni notevoli.

Parte senza alcuni protagonisti di rilievo (Causio, Furino, Palanca, Osti, Ugolotti, Claudio Sala, Tassotti) che devono scontare squalifiche meritate nello scorso campionato; senza altri non meno noti alle prese con il tira e molla dei milioni di reingaggio, apre la stagione ufficiale '80-81 dove staranno mestamente a guardare Paolo Rossi, Giordano e Manfredonia e qualcun altro passato sotto il torchio dello scandalo.

Questa «diversa» Coppa Italia terrà desta l'attenzione fino ai sette settembre, con la disputa dell'ultimo turno dei gironi eliminatori, per cedere il passo al campionato, che comincia esattamente sette giorni dopo, e per far riparlare di sé a dicembre con gli ottavi di finale, ad eliminazione diretta, nel doppio confronto secondo le regole delle Coppe europee. Nella prossima primavera le semifinali (con le stesse modalità) ed a giugno inoltrato la finalissima: la nazionale, nell'81, non avrà pensieri estivi e per la Coppa Italia ci sarà la possibilità di guadagnare ancora spazio e di attingere ancora a maggiori livelli d'interesse. Il calcio italiano ne ha urgente bisogno.

Roberto Omini

Così il primo turno

GIRONE 1
Genoa-Brescia (ore 20,30)
Arbitro: Redini
Udinese-Juventus (ore 18)
Arbitro: Longhi
Riposa: Taranto

GIRONE 2
Avellino-Milan (ore 17,30)
Arbitro: Menegali
Catania-Inter (ore 17,30)
Arbitro: Ciulli
Riposa: Palermo

GIRONE 3
Monza-Como (ore 20,45)
Arbitro: D'Elia
Spal-Foggia (ore 21)
Arbitro: Lombardo
Riposa: Cagliari

GIRONE 4
Cesena-Pistoiese (ore 21)
Arbitro: Paparesta
Rimini-Atalanta (ore 21)
Arbitro: Angelelli
Riposa: Fiorentina

GIRONE 5
Vicenza-Sampdoria (20,30)
Arbitro: Tonolini
Pisa-Bologna (ore 21)
Arbitro: Benedetti
Riposa: Napoli

GIRONE 6
Pescara-Lazio (ore 21)
Arbitro: Lanese
Verona-Varese (ore 21)
Arbitro: Pirandola
Riposa: Ascoli

GIRONE 7
Catanzaro-Lecce (17,30)
Arbitro: Castaldi
Perugia-Bari (ore 21)
Arbitro: Altobelli
Riposa: Torino

LE AMICHEVOLI

OGGI
Ascoli-Vasco de Gama (21)
Napoli - Atletico Miniero (ore 21)
Mantova-Taranto (ore 21)

DOMANI
Reggina-Palermo (ore 21)
Reggiana-Fiorentina (21)
Cavese-Torino (ore 21)

Alla rassegna nazionale di Bologna un intenso programma di sport

Anche Kozakiewicz al festival dell'Unità

Una fitta serie di manifestazioni sportive, di dibattiti, di incontri - Un'attenzione particolare anche per gli sport più tradizionalmente popolari - Invitati Mennea e la Simeoni

Dalla redazione

BOLOGNA — Una capitale dello sport: è il ruolo che Bologna assumerà dal 30 agosto al 14 settembre, durante il Festival nazionale dell'Unità, quando al Parco Nord di via Stalingrado, in diversi punti della città e in alcuni comuni della provincia bolognese si svolgeranno manifestazioni che affronteranno e vivranno lo sport nelle sue varie dimensioni e prospettive.

Avremo perciò: 1) un ampio panorama di incontri-dibattito sui temi di più viva attualità dello sport ai quali parteciperanno anche tecnici, amministratori, dirigenti e uomini politici 2) un intenso programma di iniziative sportivo-ricreative; 3) numerose competizioni agonistiche ad alto livello con la partecipazione di atleti di altri paesi.

Confronti — Olimpiadi: quali lezioni, cosa ha significato il tentativo di boicottaggio? Sono i temi che verranno affrontati in un incontro-dibattito; così come i problemi dello sport, del calcio e dello scandalo delle scommesse clandestine troveranno impegnati tecnici e giornalisti. Altri punti in discussione: «La donna e lo sport», «La medicina e lo sport», le «Iniziative dei partiti».

● SARA SIMEONI

● PIETRO MENNEA

Una interessante novità viene proposta dall'UISP e dalla coop. Emilia-Veneto: in uno stand ci saranno medici e dietisti a disposizione di quei visitatori che desidereranno sottoporsi a delle visite di controllo.

Kozakiewicz — La regina dello sport, cioè l'atletica, sarà presente con un meeting di notevole qualità. Si tratta di una riunione programmata allo stadio comunale per mercoledì 10 settembre. Parteciperanno atleti italiani e stranieri; in questi giorni cominciano a giungere le adesioni. I primi nomi: ci sarà uno dei protagonisti delle Olimpiadi di Mosca, il saltatore con l'asta Wladyslaw Kozakiewicz, polacco, primatista mondiale e campione olimpico, insieme a lui Slusarski, sempre polacco, mentre si attendono da un momento all'altro le risposte di saltatori francesi, italiani e di altri paesi. Numerose altre gare sia in campo maschile che femminile. Sono stati invitati anche Mennea e Sara Simeoni.

L'attività natatoria si svolgerà alla piscina dello stadio Comunale: gare di nuoto (6 settembre) per il «Trofeo dell'Unità» e quadrangolare di pallanuoto (8-9 settembre) al quale parteciperanno: Rarinantes, Pro Recco, Canottieri Napoli e una squadra straniera.

Pattinaggio e ginnastica — Uno dei punti decentrati nei quali si svolgeranno interessanti manifestazioni è il palazzo dello sport. Ottanta atleti con una rappresentativa jugoslava saranno impegnati il 4 settembre a una esibizione di pattinaggio artistico. Sempre il Palasport sarà il centro di un'altra esibizione di varie rappresentative italiane e straniere di ginnastica artistica. E ancora alla vigilia della conclusione del Festival incontro di pallacanestro per squadre giovanili.

Per il ciclismo tre iniziative differenziate: una gara femminile nel pomeriggio del 6 settembre e il giorno dopo una ginkana. Domenica 31 agosto cicloturismo con partenza e arrivo al Parco Nord attraverso un percorso di 65 chilometri nella zona della Bazzanese.

Camminata, biliardo, bocce — Nella serata del 5 settembre prenderà il via «La camminata popolare amici dell'Unità». Una raccomandazione: la camminata non è competitiva, non c'è tempo massimo da rispettare, non ci sarà classifica. Inoltre un «servizio scopa» raccoglierà chi si vorrà attardare lungo il percorso ad ammirare il paesaggio; si dovranno compiere dieci chilometri.

Al Parco Nord ci sarà anche lo stand del biliardo. La lega nazionale dell'UISP ha fatto le cose in grande. Per tutto il periodo del festival al Parco Nord si svolgeranno gare. Alla manifestazione hanno inviato la loro adesione numerosissimi appassionati di questa attività provenienti da diverse parti d'Italia.

Per i trofei di bocce ci sarà una specie di «summit» in quanto si svolgeranno a partire dal pomeriggio del 30 agosto, diverse gare per tutte le categorie. Iniziano i settori allievi e giovanili poi ci sarà un gran finale previsto per il pomeriggio di domenica 14 settembre quando scenderanno sui campi 512 coppie.

Non può, ovviamente, mancare il calcio con un torneo giovanile che si disputerà in più giornate.

Il ruzzolone — Massiccia è pure la presenza di iniziative sportive che non sono di massa, ma che incontrano già interessati praticanti. Ecco pertanto la gara a squadre del ruzzolone che gli organizzatori si sono preoccupati di inserire e che susciterà parecchia curiosità. E ancora: l'esibizione del tiro con l'arco e una esibizione di judo. Ci sarà pure un attrezzato angolo di giochi popolari.

Un dato da sottolineare: per queste manifestazioni da circa un mese e mezzo sono in attività organizzazioni sportive, dirigenti, appassionati. Cioè la struttura di un mondo sportivo vivo, disinteressato che ha determinato in questi anni in tutta l'Emilia-Romagna l'affermarsi dello sport come servizio sociale.

Franco Vannini

● WLADYSLAW KOZAKIEWICZ nel suo momento più bello: ha appena superato l'asticella a m. 5,78; è primato mondiale e oro olimpico

Vinicio e Giacomini annunceranno le formazioni all'ultimo istante

Avellino e Milan al debutto con le squadre rimaneggiate

Al Partenio mancheranno fra i campani Piga, De Ponti e Zanini e, forse, anche Valente e Massa I rossoneri senza Piotti e Tassotti e con Romano e Collovati in dubbio - L'incontro alle ore 17.30

Dal nostro inviato

AVELLINO — La situazione non è delle più rosee in casa irpina per il debutto stagionale al Partenio dell'Avellino «made by Vinicio». Come se non bastassero quelli di natura tecnica — numerose, sinora, le falle in tutti i settori della squadra — l'alienatore brasiliano è alle prese con grossi problemi di formazione. Deve fare i conti, Vinicio, con l'infortunio che ha bloccato Mario Piga, con le «ambiguità» che hanno reso aventiniani De Ponti e Zanini, con le questioni contrattuali che hanno reso bizzosi Valente e Massa.

Formazione ancora in alto mare, dunque. L'Avellino che affronterà il Milan — il «diavolo» travestito da cadetto — si conoscerà soltanto qualche minuto prima del fischio di inizio del signor Menegali. Vinicio, dati i chiari di luna, potrebbe addirittura trovare difficoltà a reclutare i 16 nomi — undici da mandare in campo e cinque da tenere in panchina — che dovranno comporre la lista da consegnare all'arbitro.

Nel temporale di mezza estate che ancora investe la compagine irpina, c'è da registrare una dichiarazione del presidente Sara, personaggio solitamente cauto e misurato ed ora, invece, con un diavolo per capello. Sarà ce l'ha con De Ponti, il centravanti riscoperto e rivalutato in extremis da Vinicio.

«De Ponti non vuol venire per motivi extra economici — tuona il presidente — *La differenza che divide domanda ed offerta è infatti insignificante. Credo, perciò, che il suo rifiuto sia dettato o dalla scarsa fiducia che nutre per le possibilità di salvezza della squadra, o dal fatto che qualche altra società lo abbia contattato. E' una storia, comunque, che ha dell'assurdo. Dopo la faccenda del calcio scandalo, anziché accampare sempre maggiori pretese, certi personaggi dovrebbero chiedere di giocare gratis. Altro che storie».*

Tacconi, il successore di Piotti, è nell'occhio del ciclone. Il portiere non ha convinto, ora si parla del possibile arrivo di Paolo Conti. *«Queste voci* — dice Tacconi — *non mi disturbano. Anzi mi stimolano a far meglio. In campionato, sono certo, non deluderò chi ha avuto fiducia in me».*

Se Vinicio piange, Giacomini non ride. Anche lui, come il collega brasiliano, ha più di un problema di formazione da risolvere. Cominciamo dal portiere: Piotti, infortunato ad una mano, difficilmente sarà in grado di recuperare. Il posto tra i pali, dunque, con molta probabilità sarà occupato dal giovane Incontri. Difficoltà anche per Collovati — la cui maglia potrebbe essere indossata da Minoia — e per Romano, ancora in imperfette condizioni fisiche a causa del servizio militare. Fuori causa, infine, lo squalificato Tassotti.

Scenderà al Partenio, pertanto, un Milan abbastanza rimaneggiato, difforme dall'originale. I rossoneri, comunque, al Partenio avranno uno stimolo in più per far bene. Oltre a cercare di incamerare i primi due punti della stagione, faranno infatti di tutto per riscattare i due grossi scivoloni fatti registrare negli ultimi due campionati, e per esorcizzare il Partenio, campo stregato per i loro colori.

«Non è un campo stregato, non credo a queste leggende — chiarisce Giacomini —. *Se sapremo ripetere la bella prova di Vicenza, faremo risultato anche ad Avellino. Dobbiamo aver fiducia nella nostra squadra».*

L'incontro, avrà inizio alle ore 17,30.

Marino Marquardt

La Roma battuta dal Betis (3-0)

SIVIGLIA — La Roma ha subito una secca sconfitta per 3-0 (1-0) contro il Betis nella prima partita del Torneo Città di Siviglia. Le reti del successo spagnolo sono state segnate da Lopez nel primo tempo e da Moran e da Diarte nella ripresa. Al Torneo partecipano, oltre alla Roma, le due squadre della città andalusa, Betis e Siviglia, e la Dinamo di Zagabria. Questa sera il Siviglia affronterà la Dinamo nel secondo incontro del Torneo. Giovedì ci sarà la finale per il terzo posto fra le perdenti dei primi due incontri e venerdì la finale per il primo posto.

A Moser il titolo italiano

MONTERONI — Francesco Moser ha vinto il titolo italiano dell'inseguimento professionisti, battendo nella finale il campione d'Italia uscente Roberto Visentini. Moser ha ottenuto il tempo di 5'02"92 a due secondi dal suo record personale. Nella finale per il terzo posto si è imposto Luciano Borgognoni che ha battuto Luigi Lodi con il tempo di 5'11"82. Il titolo dell'inseguimento dilettanti è stato vinto invece da Orfeo Pizzoferrato che ha superato in finale Paolo Martino in 4'59"30. Per Pizzoferrato si tratta del quinto titolo italiano, ma la sua vittoria è stata indubbiamente favorita dall'assenza per infortunio del campione uscente Bidinost. Nella finale per il terzo e quarto posto Maffei ha battuto Benanzi raggiungendolo a due giri dalla fine. NELLA FOTO: Moser

Mastropasqua, Spinozzi e Greco: grana ingaggi

Lazio forse senza tre titolari col Pescara

ROMA — I quattro «aventiniani» della Lazio, e cioè Spinozzi, Mastropasqua, Greco e Sanguin sono partiti ieri pomeriggio per Pescara nonostante non abbiano firmato il contratto. L'allenatore Ilario Castagner corre perciò il grosso rischio di non poter utilizzare, nella prima di Coppa Italia, Spinozzi, Mastropasqua e Greco. Di Sanguin avrebbe dovuto fare a meno comunque, essendo il giocatore infortunato. Tutti i tentativi fatti ieri dal ds Luciano Moggi e dal dirigente Bornigia, non sono serviti a far recedere dal loro atteggiamento i quattro. In parole povere i quattro non hanno gradito molto il declassamento in «B». Per accettare quella che loro definiscono la «pillola amara», dovrà esservi un «contentino» in danaro. Basterà ricordare che Greco chiese al presidente Lenzini 100 milioni. Mastropasqua e Spinozzi vogliono dal Bologna una sorta di buonauscita, così come Sanguin dal Vicenza. Ora se è vero che l'amico Castagner non fa troppo affidamento su questa Coppa Italia, com'è d'altronde suo costume (Perugia insegna), schierare la formazione titolare — all'infuori di Sanguin, il cui posto sarà preso da Simoni, — sarebbe stato altamente positivo. Il perché è facilmente intuibile. La partita vale due punti, i primi che contino, perché il precampionato — per chi voglia fare un discorso serio — non fa testo.

Questa mattina Moggi farà l'ultimo tentativo di conciliazione. Se questa non dovesse arrivare, i quattro saranno deferiti alla Lega e messi al minimo di stipendio. Per cui neanche per i quattro le prospettive appaiono allettanti. Moggi è in gamba e sarà spalleggiato anche dall'ing. Paruccini e dal dott. Bornigia. Possibile che riesca a far riflettere i quattro e a raggiungere l'accordo. In caso contrario questa potrebbe essere la probabile formazione: Moscatelli; Pochesci, Ghedin; Perrone, Pighin, Citterio; Viola, Bigon, Garlaschelli, Cenci, Simoni.

La formazione del Pescara è in alto mare. I giocatori Silva, Nobili e Prestanti hanno raggiunto l'accordo per il reingaggio con la società abruzzese ieri pomeriggio, accettando una riduzione del 30 per cento rispetto allo stipendio percepito lo scorso anno. Restano in disaccordo con la società Di Michele, Cinquetti e Chinellato che s'incontreranno con il presidente Marinelli e il general manager Manni. Marinelli spera di poter raggiungere l'accordo con i tre giocatori

Tricolore dei welter a Cerveteri (TV 22,10)

La potenza di Conte o la «boxe» di Pira?

Pier Angelo Pira, campione italiano dei pesi «welter», a poco più di un mese dalla vittoriosa difesa del titolo, contro Bonizzoni a Lignano, rimette volontariamente in palio la sua «cintura» tricolore, stasera (ore 22,10 in TV) col toscano Vittorio Conte. Pira segue un «programma» che attraverso una serie di «difese» preparatorie punta al titolo europeo. E il fatto che il pupillo di Ghelfi zzieta successi su successi (siamo alla quarta difesa del titolo) è la migliore testimonianza del suo valore e del suo stato di grazia psico-fisico. Ghelfi ha letteralmente costruito questo (ma anche altri) campioncino e passo dopo passo lo sta conducendo ai più alti vertici europei e mondiali.

L'avversario che Pira incontrerà questa sera sul ring del Castello Odescalchi di Cerveteri (Roma), Vittorio Conte di Prato, è un pugile di tutto rispetto, già campione italiano della categoria. Conte può contare su un pugno «che fa male» e su una considerevole esperienza maturata in vari anni di professionismo. Pira si è preparato però a dovere; praticamente si è allenato fin dal termine dell'ultimo match con Bonizzoni ed è quindi tirato a lucido.

«Lo boxerò sfruttare nelle prime riprese — dice il campione — *dopodiché cercherò di far prevalere la mia boxe».* Una vittoria perentoria per il pugile riminese concretizzerebbe definitivamente le sue speranze per un match «europeo» da disputarsi in ottobre col vincente della prossima sfida Hansen-Palm.

«E' un titolo europeo — dice Ghelfi — *conquistato da Pira, magari in casa, al cospetto del pubblico amico che gli è sempre molto vicino, ci starebbe proprio bene a Rimini».*

Questo il programma: WELTER: La Rocca c. Pereire (8x3'); SUPERLEGGERI: Gubala c. Nelson Gomes (8x3'); WELTER (campionato italiano): Pira c. Conte (12x3'). Inizio della riunione alle ore 21,15.

w. g.

Con il suo terzo titolo mondiale, conquistato quest'anno vincendo due G.P. in sella alla MBA

Bianchi ha avuto la sua rivincita

Per la terza volta nella sua carriera — iniziata nel 1968 — Pier Paolo Bianchi, 28 anni, da Rimini, ha conquistato il titolo di campione mondiale della classe 125. Un titolo che sul piano «commerciale» vale di gran lunga meno di quello delle 500, ma che nell'ambiente dei tecnici e degli intenditori è valutato quanto merita, visto che correre con motori dotati di potenza limitata richiede capacità tecniche di guida molto, molto elevate.

E' un titolo, questo terzo alloro mondiale di Bianchi, che premia lo costanza ed il coraggio di un uomo che ha saputo reagire in maniera straordinaria alla sfortuna raccogliendo infine successo in ogni senso.

Campione del mondo con la Morbidelli nel 1976 e nel 1977 passò nel 1978 alla Minarelli insieme ad Angel Nieto e vinse subito fin dal primo gran premio della stagione in Venezuela. Per Bianchi però la jella era in agguato e nonostante quattro vittorie dovette cedere al pesarese Eugenio Lazzarini il titolo mondiale in seguito ad una brutta caduta che lo mise fuori causa nel gran premio di Finlandia ad Imatra. Nel 1979, tra mille scetticismi per la condizione della sua gamba martoriata nella caduta in Finlandia, Bianchi rientrò alle corse e mentre lo spagnolo Angel Nieto, detto «el niño», vinse otto gran premi e conquistò il suo nono titolo mondiale, il pilota italiano si sentì ignorato dalla Minarelli e meditò il divorzio. Nonostante non avesse pienamente recuperato l'efficienza fisica anche nel 1979 riuscì a vincere un gran premio confermando le sue doti di combattente indomabile.

In questa stagione la moto per il riscatto (un riscatto ed una rivincita tanto più importanti per Bianchi perché realizzati contro Nieto e la Minarelli) l'ha trovata alla MBA la marca pesarese che ha ereditato il patrimonio tecnico della Benelli Armi.

Messi a segno due «centri pieni» nelle prime due corse della stagione — a Misano, nel Gran premio delle Nazioni e al Jarama, nel Gran premio di Spagna — Bianchi, solitamente pilota nientaffatto riflessivo, tutto agonismo, s'è improvvisamente trasformato in freddo calcolatore e, fatta eccezione per il Gran premio di Jugoslavia (dove, venendo meno a questa regola, cadde per dare spettacolo mentre era in testa alla corsa e stava per concludeva vittoriosamente) ha amministrato il suo vantaggio con successo. In verità ci sono stati momenti, come dopo il Gran premio di Finlandia del luglio scorso, in cui l'incedere di Nieto e della sua Minarelli hanno fatto temere che al pilota di Rimini l'impresa di aggiudicarsi il terzo titolo mondiale potesse non riuscire. Ma quando in Inghilterra Nieto ha accusato una battuta a vuoto le speranze sono alquanto salite. Non si credeva tuttavia che al successo Bianchi potesse giungere addirittura prima della conclusione del torneo; tanto più che in Cecoslovacchia la Minarelli aveva subiorato addirittura tre motori ufficiali ricorrendo per l'occasione al «mercenario» Massimiani in rinforzo a Nieto e Reggiani. L'obiettivo della Minarelli era vincere con Nieto e mettere quanti più avversari possibile tra il vincitore e Bianchi. Ma i progetti sono andati all'aria. Nieto per guasto meccanico s'è fermato e da quel momento per Bianchi un piazzamento qualsiasi era sufficiente. La corsa non ha più avuto storia per il pilota italiano. Mentre Bertin con la Motobecane e Massimiani con la Minarelli facevano i «numeri» sulla strada di Brno in cerca di una vittoria, Bianchi badava soltanto al piazzamento: lui di gran premi ne ha già vinti 21 e spera di poterne vincere in seguito ancora molti.

Il titolo di Bianchi è anche il titolo della MBA. Per entrambi è un alloro molto significativo, visto l'accanimento con cui se lo sono conteso i piloti di tre marche importanti: MBA, Minarelli e Motobecane.

Eugenio Bomboni

avvisi economici

GATTEO Mare - Ideale per famiglie numerose - Hotel Walter, via Matteotti 74, tel. 0547/86.161-87.125. Servizio piscina e tennis - Ogni camera con bagno e balcone - 100 metri dal mare - Pensione completa da L. 13.000a L. 15.000. Mezza pensione L. 10.000 - Gruppi: una persona su 10 gratis - 14 metri al giorno a scelta - Disponiamo anche di appartamenti.